

20 Settembre 2017

ASSEMBLEA DIOCESANA DEL CLERO

Dentro la Pastorale avviene la nostra formazione spirituale

A livello di formazione preti giovani ci sono le settimane residenziali che si trasformano anche in occasione di incontro e convivialità. Rispetto al seminario la formazione spirituale e culturale era molto sottolineata.

Concordo come sopra e dice che si vorrebbe un focus ma maggiore su l'aspetto spirituale.

Due domande: quale la formazione seminariale? Il Vescovo ha parlato di formazione dei laici e presbiteri e i diaconi?

I diaconi raccolgono molte istanze che vengono dalla gente, che riguardano il celibato. Per i diaconi ci sono gli esercizi spirituali nell'anno aperti anche alle femmine.

Asserisce di aver vissuto una formazione permanente, soprattutto nel confronto con gli altri gruppi di preti.

Lavorando con i preti non c'era molto scambio ma regolare. Cioè con momenti regolari di incontro.

A livello personale ha letto molto soprattutto sfruttando le ferie, (un giorno lettura e un giorno sport). Come prete operaio era tagliato fuori dai vari incontri ma ha sempre coltivato e partecipato alla settimana residenziale (settimana di aggiornamento).

I diaconi hanno una formazione mensile sia specifica sia incontri più formali di convivialità: ritiene anche che i preti con le sollecitazioni che fanno fatica a formarsi.

Ha fatto esperienza verso la famiglia, incontri con i gruppi famiglia. Nota anche come i sacerdoti spesso mal tollerino la convivenza tra preti.

La ricchezza di attività parrocchiali se ben vissuta diventa ricchezza anche per la crescita personale. La settimana residenziale è importante anche se non sempre è organizzata in modo congruente. Importante la GIOC e il lavoro all'AMIAT e i tre anni in Algeria col mondo musulmano.

Sull'unificare le parrocchie spesso si predilige la comodità del prete che l'identità e autonomia della parrocchia (ampliamento di relazione all'intervento di Costamagna).

La settimana di aggiornamento sulle altre religioni è stata molto importante.

Cresce il numero di coloro che hanno più parrocchie e ci sembra che non ci sia scambio tra di loro.

"L'impatto delle nuove tecnologie" fu per esempio un tema di attualità trattato in una settimana del clero che fu molto importante. Poi ritiene necessario rimescolare l'età perché la settimana del clero è mono **etatica** a Grosso dove si è ritirato sta vivendo momenti belli di confronto. Ed il parroco di Grosso sentiva un disagio rispetto all'autorità ecclesiastica puntasse con enfasi sulle povertà non capendo come possa entrare nel messaggio evangelico per cui bisogna puntare anche su

questo. Poi il seminario ha offerto una formazione forte culturalmente, ma poca spiritualità, soprattutto ottocentesca: c'era ma discrepanza tra la formazione intellettuale, molto aperta e una spiritualità ottocentesca.

Da giovani si ha diritto di sbagliare ma ci vogliono figure di preti che siano dei nella stima e affetto.

Ricorda con piacere il seminario delle vocazioni adulte. Valorizzazione delle età e delle esperienze a cui si è vocati al sacerdozio. Per cui si richiede una formazione specifica differenziata. E sarebbe necessario che si ripristini il seminario delle vocazioni adulte. Settimana di formazione a Diano è molto importante. SPECULUM. Esperienza con i lavoratori, con i senza fissa dimora. E poi l'esperienza della montagna in cui è stato difficile organizzare tra i sacerdoti attività per i lavoratori. E poi siccome ha condotto programmi televisivi in cui bisogna sapere tenere l'audience, sarà importante che anche i sacerdoti imparino sempre di più a formarsi, nella relazione e comunicazione.

Dice che fu mandato solo ma ci fu una figura sacerdotale che si presta ad aiutarlo. Stare attenti a non giudicare. La prossimità del Vescovo e l'autorità del Vescovo.

I cambiamenti possono essere faticosi ma possono essere formativi. Lo stare a Roma lo ha poi aiutato a confrontarsi con la ricchezza multiforme della chiesa universale che diventa quindi un'occasione importante di formazione spirituale e culturale.

Si sbaglia a mettere un prete giovane e lasciarlo solo e quindi insieme ci si unisce e si fa forza.

(E' stato in Medio Orientale) trova difficoltà di stare in una parrocchia unificata, forse sarebbe stato meglio lasciare l'autonomia delle due parrocchie pur camminando insieme.

Ringrazio di aver avuto la possibilità di incontrare persone anche carismatiche che hanno contribuito alla formazione. Ma la realtà quotidiana – malati, giovani, famiglia, ecc..) forma in maniera forte.

A) Formando sul tema della parrocchia dice che non si risolverà finché le parrocchie sono spiccatamente pretecentriche.

Anche perché i preti dopo un po' sono saturi di impegni e basta allora aggiungere un piccolo impegno per giungere al troppo pieno. Può essere importante anche l'autonomia nella formazione personale.

Poi bisogna avere dei riferimenti personali di formazione che il seminario può fornire.

E poi il supporto di pregare assieme può essere molto importante. Si devono poter accogliere anche piccoli gruppi anche non istituzionalizzati. E poi si possono valorizzare anche preti che anche senza istituzionalizzazione possono essere di aiuto agli altri preti.

Nella formazione inoltre gli anni non possono essere l'unico criterio della formazione. Non bisogna dividere quindi troppo la diocesi su categorie determinate appunto sull'età, per fasce, diaconi, ecc...

Inoltre sarebbero importanti dei momenti di ascolto tant'è che quei pochi che ci sono come questo - i preti divagano dai temi proposti e parlano di tutto e di più perché è l'unico momento in cui possono dire ciò che hanno dentro.

Le chiavi di lettura: può essere d'aiuto più che fare conferenze, dare chiavi di lettura su ciò che capita nel mondo e intorno a noi senza preoccuparsi di "riempire" il Santo Volto.

B) Bisogna essere attenti al tratto umano dei preti.

: Il seminario ha insegnato il silenzio e l'ascolto sulla Parola di Dio. Che gli ha insegnato in parrocchia a reggere situazioni anomale anche al limite. A cui i missionari formati in cui si incontrava con il Vescovo a piccoli gruppi con divisione di esperienze e Parola di Dio. Di ritorno a Torino pensava di vivere di rendita, no non è così e bisogna, anche formarsi persino, sulle tecnologie e l'amministrazione della Parrocchia che diventa prevaricante rispetto al resto o quasi.

Dice di avere allergia con i gruppi e i circoli chiusi. Allora ha molto apprezzato il confronto con i preti anziani. E poi ha imparato ad accogliere negli anni di seminario le differenze: ovvero ha imparato a stimare da persona a persona con visioni, e stili diversi.

La diversità come ricchezza non da ripristinare ma da sfruttare.

PUNTI DI FORZA DELLA FORMAZIONE

- 1) **SETTIMANA RESIDENZIALE:**
 - dev'essere ben curata
 - occasione di scambio e fraternità
 - apertura alle realtà
- 2) **SEMINARIO:**
 - esperienza fondamentale per la formazione soprattutto umana e spirituale
 - puntare sempre più a una formazione integrale
 - valorizzare le vocazioni adatte con formazione specifica
 -
- 3) **MAGGIORE INTEGRAZIONE TRA:**
 - preti e preti di diverse generazioni
 - preti e diaconi
 - superare logiche categoriali di formazione
 - attenzione ai preti giovani, dove vengono inviati
 -
- 4) **FORMAZIONE CHE SIA ANCHE SU ASPETTI PRATICI COME L'AMMINISTRAZIONE**
- 5) **VALORIZZARE GRUPPI INFORMALI TRA PRETI CHE SI SOSTENGONO E SI FORMANO**
 - valorizzare anche figure di preti che sono punti di riferimento per altri preti
- 6) **IMPARARE A SISTEMARSI E QUINDI IMPARARE DAGLI ALTRI**